

PUBBLICATO nel *Il Messaggero*
Mondiani Roma

N. *4* del *1/1* '23

Oscar Fried all'Augusteo

Il noto direttore e compositore tedesco, Oscar Fried, è salito ieri, per la prima volta, sul podio del nostro Augusteo, conseguendo, diciamo subito, un lusinghiero successo.

Il programma non è apparso molto felice ed elegante nella sua formazione, specie per quel cosiddetto poema sinfonico lisztiano, *Mazeppa*, che ha pesato, come un piombo, sullo spirito dei buongustai. Già la *Sinfonia fantastica* di Berlioz è di quei zibaldoni, meravigliosi quanto si voglia, ma che esauriscono l'energia dell'ascoltatore, soprattutto quando la riproduzione non risulta sufficientemente matura. La disorganicità formale del lavoro richiede una cura speciale che la faccia in parte sparire, e il temperamento nervoso, supersensibile del Fried, aggiunto alle poche e frettolose prove (a quanto ci dicono), non ha certo concorso a darci un'edizione adeguata e paragonabile ad altre precedenti. Ieri, la *Fantastica* se è stata molto applaudita ed a moltissimi è piaciuta, a non pochi è apparsa inferiore, a causa dell'interpretazione, a se stessa e alla sua profonda drammaticità.

Ancora meno pronta è stata presentata l'«ouverture» *Il portatore d'acqua* di Cherubini; mentre la *Rapsodia spagnola* di Ravel, smagliante e fosforescente, ha data la vera misura delle non comuni virtù del maestro Fried. Il quale, come si è detto, è stato ripetutamente applaudito. Egli dirigerà un secondo ed ultimo concerto mercoledì alle 17,30, che conterrà la *Quintà* di Beethoven, il *Till* di Strauss e l'«ouverture» dei *Maestri Cantori*.